Anno 56 - Numero 97

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

DOMENICA-LUNEDI 24-25 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Le elezioni in Italia

Alla vigilia della presentazione delle liste

Il discorso del ministro Raineri

IL SALUTO alle TERRE LIBERATE

PIACENZA, 23. — Ecco un sunto del discorso pronunciato dal ministro delle Terre Liberate on. Raineri al Teatro Politeama.

L'on. Raineri ha iniziato il suo dire tratteggiando il cammino fatto dalle classi meno abbienti nell'ultimo ventennio, specialmente nella sua regione. Lumeggia e critica i metodi e le dottrine degli odierni socialisti e le escogitate strutture economiche di carattere comunista che danno per logica e ormai sperimentata conseguenza l'impoverimento generato con danno vero e maggiore delle classi lavoratrici. Spiega le ragioni varie e complesse per cui ritiene la rivoluzione inattuabile in Italia, inneggiando al proverbiale buon senso dei nostri lavoratori, cui fa riscontro la mediocrità morale di alcuni dei loro dirigenti o l'assenza in essi di quello spirito di sacrificio che creò in altri tempi i martiri dell'idea. La valorizzazione della nostra vittoria, dice l'oratore, conseguita da noi soli attraverso il travaglio angoscioso di quattro anni di guerra, dovrà segnare la linea ideale del programma futuro, sia nel campo morale, sia nel campo economico e finanziario.

Fondamento essenziale per la attuazione di tale programma è il regolare funzionamento dell'istituto parlamentare, arra sicura di ogni sviluppo e di ogni successo politico per la nazione. Esalta l'opera del capo del governo e l'azione intensamente fattiva e patriottica da questo governo compiuta negli ultimi tempi, culminante con la risoluzione dei due gravi problemi: quello della pace adriatica e quello del prezzo del pane che per lungo tempo travagliarono il paese. Il consolidamento della finanza, condizione essenziale per il raggiungimento dell'equilibrio economico sarà infallibilmente compiuto in non lungo volgere di anni.

Ma non bisogna nascondersi l'inevitabile necessità di fare fronte ad alcune spese in più delle attuali, quale quella diretta a risolvere il problema della burocrazia e quella per la più rapida riparazione dei danni di guerra nelle terre che furono invase dal nemico alle quali l'oratore come ministro delle Terre Liberate invia un commosso saluto esaltando le virtù patriottiche e la fiduciosa abnegazione delle popolazioni venete.

L'on. Raineri illustra poi il programma esposto dal governo nel decreto di scioglimento della Camera che egli dichiara documento storico di eccezionale importanza e si sofferma in modo particolare sul problema della scuola, per cui il mantenimento dell'autorità dello stato e il libero svolgimento dell'iniziativa privata debbono trovare il necessario contemperamento e su quello del decentramento amministrativo aspirazione antica dei nostri maggiori uomini politici.

Parla poi delle provvidenze sociali da cooperatore antico e convinto, illustra il concetto della cooperazione, la quale col sistema della partecipazione agli utili, ferma e salva l'autonomia degli enti produttori ed è destinata ad avere gran parte nella pacificazione.

Auspica l'unione di tutti i partiti nazionali nella presente lotta politica.

Rivolgendosi da ultimo ai giovani, a questa nuova generazione che fa della bandiera della patria il suo programma affermando che la baldanza che è in essi trarrà dalla saggezza stessa dei propositi che l'accompagnano la ragione della maggiore moderazione.

Il discorso, interrotto nei punti più salienti da vivi applausi, fu coronato alla fine da grandi ovazioni che si ripeterono più volte all'uscita del ministro dal teatro.

L'esercito e le elezioni

Il pensiero del ministro della guerra

ROMA, 22. — L'onorevole Rodinò ministro della guerra ha oggi riuniti nel suo ufficio il capo di stato maggiore dell'esercito e i comandanti di corpo d'armata. Si è discusso delle provvidenze per tutelare l'ordine pubblico e la libera manifestazione di ogni idea in occasione delle prossime elezioni. Il ministro ha comunicato agli intervenuti i precisi intendimenti del governo in materia ed ha chiaramente espresso il pensiero che l'esercito deve rimanere estraneo ad ogni lotta di partito ed inspirarsi in questa occasione come sempre solamente all'idea del dovere.

Le elezioni nella Venezia Giulia

Le cinque liste di Gorizia

GORIZIA, 23. — Le nuove trattative per un accordo fra il blocco democratico nazionale e i popolari rappresentati dal Pettarin, non approdarono.

Iersera il Blocco ha proclamato i propri candidati: dottor Pirro Cosolo, pres. dell'agraria, l'avv. Bonavia, il dottor Pinat e l'avv. Vincenzo Parmeggiani.

I popolari portarono tre nomi soltanto: Ceschia, Rizzatti e de Flego.

I repubblicani voteranno per la seguente lista: Bergamo, Naldi, Moncenigo, Stecchina e Viezzoli.

I socialisti non hanno ancora formato definitivamente la lista, nella quale figureranno Bresaz, Stolfa, Inwinkel e Kermeli.

La lista dei comunisti comprende: Leo Concion, Giovanni Regeni, Francesco Spessot, Giuseppe Srebenig e Giuseppe Tuntar.

Non si hanno precise notizie sulle candidature slave. Si sa soltanto che essi porteranno cinque nomi di nazionalisti clericali e riformisti: essa comprende i tre avvocati Gubersek, Medvek e Podgornik.

A Trieste e nell'Istria

TRIESTE, 23. — Il nostro blocco presenta tre combattenti: il cap. Banelli, l'avv. Giunta e l'ing. Menesini e un fascista l'avv. Sovich.

Le liste dei socialisti e dei comunisti non sono ancora fissate. Si sa che viene escluso il Tuntar.

I repubblicani portano Cipriano Facchinetti, Dionede Banco, il maestro Mrachig e Pagnacco direttore dell'«Emancipazione».

Della lista slava nessuna notizia.

— Anche nell'Istria i popolari hanno voluto rimanere separati.

Il blocco nazionale senza distinzione di partiti porta: Luigi Albanese, Luigi Bilocaglia, Antonio de Berti giornalista, Giovanni Mrach, Giovanni Pesante, Antonio Pogatschnig.

Vi sono qui quattro altre liste: la repubblicana, la socialista, la comunista e la slava bloccata.

L'on. Pietriboni si ritira

BELLUNO, 23. — L'on. Pietriboni ha ieri dichiarato che non intendeva di ripresentarsi agli elettori. I democratici del collegio hanno eletto un comitato per la presentazione di una lista di tre nomi o di quattro qualora fra i designati non vi sia un candidato del fascio di combattimento.

È possibile l'astensione dei socialisti?

L'on. Turati si dichiara contrario

ROMA, 23. — I giornali continuano occuparsi del proposito dell'astensione dalle urne dei socialisti ufficiali, sul quale dovrà decidere il Consiglio Nazionale del partito convocato per il 5 maggio. Le dichiarazioni di ex deputati socialisti favorevoli all'astensione provocano consensi e opposizioni. Fra gli oppositori, cioè fra coloro che vogliono partecipare ai comizii, vi è l'onor. Turati.

Il quale a mandato stasera all'«Avanti» il seguente telegramma:

«Smentisco recisamente giornali romani che io sia favorevole astensione. Anche là dove indispensabile astensione per evitare maggiori massacri la proclamerei solo localmente all'ultimo momento. Credo forsennata politica avversaria malgrado danni elettorali, affretterà definitivamente vittoria socialista purchè senza contrapporre violenza solamente resistiamo. **Turati**»

D'Annunzio irremovibile

nel rifiuto delle candidature

ROMA, 23. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» pubblica un telegramma di Gabriele d'Annunzio col quale il poeta dichiara di rimanere fermo irremovibilmente nel suo proposito di non accettare nessuna candidatura.

UNA DIFFIDA DEL FASCIO ROMANO

contro i provocatori di azioni violente

ROMA, 23. — Il direttorio del Fascio romano dichiara di non assumere responsabilità che per le azioni di cui abbia preso l'iniziativa o che abbia espressamente autorizzate. I fascisti romani sono avvertiti che chiunque prendesse senza autorizzazione iniziative private, specialmente di azione violenta, sarà immediatamente radiato ed espulso.

Questa diffida è resa necessaria contro l'azione traversa e mancina di abili manutengoli e agenti del nittismo, i quali vogliono trascinare i fascisti ad assalti inconsulti per provocare scioperi nelle maestranze, specialmente tipografiche.

Le elezioni di Fiume

FIUME, 23. (notte - per telefono) — Per il Fascio del blocco nazionale delle elezioni della costituente parlarono ieri in Piazza Dante ad una folla numerosissima Benito Mussolini e l'avv. Giunta di Trieste.

Essi ebbero accoglienze entusiastiche.

La lotta per l'elezione della costituente che ha luogo domenica si svolge con accanimento, ma senza disordini. I zanelliani che sono d'accordo coi croati seguitano nelle loro losche manovre, che vengono però prontamente una ad una sventate dai comitati cittadini e dalla stampa patriottica.

Fiume avrà dal suffragio popolare l'assemblea italiana che essa vuole per decretare gli ordinamenti del piccolo Stato, salvare la sua millenaria civiltà e ricostituire la sua fortuna.

La lista presentata dal blocco nazionale abbraccia tutte le classi del popolo e vi sono dentro numerosi operai.

Si ritiene sicura la vittoria del blocco.

—+*+—

Worowski pensa di ripartire

CON LA MISSIONE RUSSA

ROMA, 23. — Il capo della missione commerciale russa signor Worowski, intervistato dal «Popolo Romano» ha dichiarato di avere l'impressione che al governo italiano, per ragioni di politica interna, non sia gradita la presenza della missione in Italia. Non è quindi da escludere — ha soggiunto il signor Worowski — che la missione pensi seriamente al ritorno in Russia, pur essendo dolente che i buoni rapporti fra i due paesi, riallacciati attraverso le relazioni commerciali, possano subire dolorose pause. Il signor Worowski ha detto infine che la Russia accoglierebbe con molto piacere una missione commerciale italiana.

—+*+—

Lo sgombero della Dalmazia è stato sospeso

ATTI DI MALAFEDE JUGOSLAVA

ROMA, 23. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Ancona: Lo sgombero della prima zona Dalmata da parte delle nostre truppe per la consegna alle truppe jugoslave pare sia stato sospeso. La Jugoslavia venuta in possesso della prima zona avrebbe mancato alla pattuizione di reciprocità del libero cambio dei prodotti.

Resi edotti di ciò i membri italiani della commissione avrebbero fatto energiche rimostranze e le truppe jugoslave attendono ora istruzioni dal governo di Belgrado.

Così in attesa di queste istruzioni lo sgombero delle altre zone venne sospeso.

Probabilmente, oltre che la questione dell'approvvigionamento riguardante specialmente la città di Zara, a cui con la solita malafede i jugoslavi vorrebbero sottrarsi, avranno contribuito a determinare la sospensione dello sgombero i fatti che vengono annunciati da Spalato, sui quali si mantiene la più rigida censura, ma che sono definiti gravi.

La gestione delle polizze di assicurazione dei combattenti

passano al sottosegret. delle pensioni

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ferme restando le attribuzioni dell'istituto nazionale delle assicurazioni nei riguardi del rilascio e della gestione delle polizze di assicurazione dei combattenti, sono devolute al sottosegretariato di stato per la assistenza militare e le pensioni di guerra l'istruttoria delle domande presentate dai combattenti e dai loro aventi causa ed il riconoscimento del diritto di essi alle polizze stesse.

Art. 2. Le commissioni istituite con l'art. 4 del decreto luogotenenziale 30 dicembre 1917 Nr. 2047 e l'art. 6 del decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 N. 1953 e con gli art. 2 del decreto ministeriale 7 marzo 1918 e dei decreti ministeriali 4 e 30 aprile 1918 sono abolite. Le loro attribuzioni passano al sottosegretario di stato per la assistenza militare e le pensioni di guerra il quale sarà assistito da un comitato da nominare con decreto ministeriale. Le deliberaz. del sottosegretariato di stato non sono soggette ad appello od altri gravami.

Art 3 Con decreti ministeriali da pubblicarsi nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno saranno stabilite le norme relative al funzionamento dei servizi che passano al sottosegretariato anzidetto e sarà determinata la data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 6. Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

LA CRISI NEL LANIFICIO ROSSI

SCHIO, 23. — Per mancanza di Commissioni, gli Stabilimenti di Schio e di Rocchette del Lanificio Rossi, hanno deciso la chiusura per due giorni alla settimana. I 3500 operai che lavorano negli stabilimenti sono vivamente impressionati, tanto più che si teme che la crisi non sarà breve e che altri opifici possano trovarsi nella necessità di ridurre le giornate di lavoro.

—+*+—

Verso i nuovi negoziati

per comporre lo sciopero dei minatori

LONDRA, 22. — Lloyd George, i minatori ed i proprietari delle miniere si riuniranno di nuovo in conferenza probabilmente lunedì. I giornali ritengono che sono stati già fatti progressi per fissare una base di negoziati.

LONDRA, 22. — Consta ufficialmente avere Lloyd George dichiarato che il convegno di Hythe fu proposto e sollecitato da Briand come un privato e personale scambio di vedute. Ogni decisione è stata riservata alla conferenza interalleata. Si aggiunge ufficialmente che nè Lloyd Curzon, nè personalità militari parteciperanno al privato convegno.

IL GOVERNO TEDESCO COMINCIA COMPRENDERE IL PERICOLO DELLA POLITICA DI RESISTENZA

Le proposte di Simons per le ricostruzioni

Harding consiglia la Germania

di riprendere subito i negoziati

WASHINGTON, 22. — Ecco il testo della risposta che il segretario di Stato Hughes, dopo avere conferito col presidente Harding, ha inviato al Governo tedesco, che aveva chiesto al presidente Harding di agire come mediatore nella questione delle riparazioni: « Il Governo degli Stati Uniti non può acconsentire come mediatore nella questione delle riparazioni, assumendo la parte di arbitro. Tuttavia rendendosi conto della questione che è d'interesse mondiale, gli Stati Uniti si sentono profondamente interessati alla soluzione rapida ed equa di questo problema. Il Governo americano desidera quindi vivamente che i negoziati siano ripresi immediatamente ed esprime di nuovo la sua fiducia sincera che il Governo tedesco formulerà subito proposte che presentino una base conveniente di discussione. Se il Governo tedesco si impegna in questa via, il Governo degli Stati Uniti esaminerà le questioni da sottoporre alla sanzione degli alleati in un modo accettabile per questi ultimi, affinchè i negoziati possano essere rapidamente ripresi.

PARIGI, 23. — Il «Temps», commentando la risposta del Governo americano alla nota tedesca dice che essa contiene: 1) il rifiuto da parte degli Stati Uniti dell'arbitrato proposto invito alla Germania di formulare proposte accettabili — 3) offerta di trasmettere eventualmente le proposto agli alleati, perchè essi negozino con la Germania.

Il primo punto sventa la manovra tedesca che cercava l'arbitrato degli Stati Uniti per intaccare il trattato di Versailles e perchè l'America facesse pressioni sugli alleati. Sul secondo punto il «Temps» osserva che perchè la Germania possa fare proposte accettabili per gli alleati è necessario che il popolo tedesco abbia la coscienza della sua condizione e dei suoi doveri. Le parole, purtroppo, non bastano, occorrono i fatti, occorrono le garanzie. Quanto al terzo punto il «Temps» constata che l'offerta degli Stati Uniti è fatta col desiderio manifesto di non scontentare gli alleati ed aggiunge che le proposte che gli Stati Uniti trasmetteranno eventualmente agli alleati, saranno proposte garantite da essi e questa garanzia, se fosse nettamente formulata, sarebbe vantaggiosa per i creditori della Germania, poichè questa potrebbe in seguito invocare l'aiuto del Governo americano per far eseguire forse durante trent'anni, gli impegni assunti dalla Germania sotto gli auspici degli Stati Uniti.

La nuova nota dell'Inghilterra

per le ricostruzioni in Francia

LONDRA, 22. — Si ha da Hythe che il ministro degli esteri di Germania ha inviato a nome del governo tedesco, all'ambasciatore tedesco a Londra, la seguente nota da comunicare immediatamente al governo britannico:

«La Germania è assolutamente persuasa che è necessario, in vista del ristabilimento della pace economica dell'universo, che i territori devastati dalla guerra siano restaurati. Sino a che questo non sarà fatto, sarà sempre da temere che i sentimenti ostili continuino ad esistere fra le nazioni interessate. Perciò la Germania dichiara ancora una volta di cooperare a questa ricostruzione con tutti i mezzi e con tutte le forze a sua disposizione e d a tener conto per tale riguardo per quanto le sarà possibile di tutti i casi individuali di ciascun desiderio delle potenze interessate.

BERLINO, 23. — Per ciò che riguarda i metodi coi quali la ricostruzione deve compiersi il governo tedesco, pur mantenendo le proposte fatte fin dal 1909, ha l'onore di sottoporre il riassunto delle seguenti possibilità:

1. La Germania potrebbe intraprendere la ricostruzione di alcune città, località e villaggi specificati e di alcune parti specificate di territori da ricostruire, prendendo a suo carico tutte le spese e a titolo d'impresa dello stato ovvero affidando questo compito a una società nazionale di colonizzazione. In questa eventualità la esperienza che la Germania ha acquistato durante le ricostruzioni dei territori devastati nella Prussia Orientale avrebbe particolare importanza. La Germania si asterrà di entrare nei particolari di tali proposte poichè l'idea fondamentale ha finora sollevato obbiezioni da parte degli alleati.

2. La Germania è del resto disposta oltre al metodo di colonizzazione suggerito nel paragrafo primo a porre immediatamente a disposizione tutto il suo aiuto per la ricostruzione delle regioni devastate del nord della Francia e del Belgio. Alcune industrie tedesche hanno deciso di offrire i seguenti servizi:

A) intraprenere subito nelle regioni devastate a mano a mano che giungano a conoscenza i desideri dei governi alleati il compito di sgombrare il suolo e di ricostruire le foreste; B) riparare e ricostruire gli edifici in mattoni e mantener pure stabilimenti destinati alla produzione del gesso e del cemento ecc. nei territori da ricostruire, fornire dopo che ne sarà fatta domanda macchine ed altri oggetti da servire per l'acquisto e preparazione delle materie prime che sono necessarie per la ricostruzione sul luogo e non soltanto fornire, ma inviare dalla Germania materiali da costruzione tedesco ed altre cose necessarie; c) fare accordi perchè tutti gli utensili e macchine necessarie alla ricostruzione siano se occorre ottenuti dalla Germania, compresi i materiali che sono necessari per la loro prima installazione; D) oltre al piano comprendente le costruzioni di ogni sorta cominciare immediatamente la costruzione di almeno 25 mila case in legno che dovrebbero essere approntate prima del principio della stagione fredda, onde far fronte alla penuria delle abitazioni nelle regioni devastate; E) provvedere pure alla fornitura di mobili, stufe, ecc. F) fare canali di ogni sorta gli uni profonti, gli altri più profondi conformemente al piano e sotto controllo delle autorità francesi.

3. I governi alleati devono decidere se questa ricostruzione debba essere eseguita dopo la conclusione di contratti da parte dei governi francese e tedesco o per mezzo di contratti pubblici o privati o coi tre metodi combinati. Sulle basi di queste proposte il governo tedesco è disposto a concludere un accordo con le organizzazioni tedesche del lavoro di costruzione, nonchè con quelle dei capi operai e dei funzionari. Il governo tedesco si rende garante che i membri di queste organizzazioni sono pronti a cooperare per quanto li riguarda alla ricostruzione delle regioni devastate però bisognerebbe accordare un certo periodo prima di giungere ad una intesa su tutte le questioni che dovranno essere risolte più tardi D'altra parte le persone i cui beni sono stati danneggiati hanno tutto l'interesse a che si addivenga ad una rapida ricostruzione delle loro case e dei loro beni Per conseguenza il governo tedesco dichiara di essere pronto fin da ora e fino al momento in cui un accordo completo potrà essere concluso a consigliare imprenditori capaci e onesti alle persone che desiderano veder riparate le loro case o altri beni.

Queste persone possono naturalmente designare esse stesse le case tedeche con le quali desiderano mettersi in relazione. Il governo tedesco è disposto a prendere a suo carico tutte le spese di ricostruzione per quanto le spese di ricostruzione possono essere valutate e fissate in marchi carta, il tutto da portare in conto delle riparazioni: mentre le spese che devono essere fatte in valuta estera saranno riservate ad accordi ulteriori;

4. Nel caso in cui i govern ialleati decidessero che il governo tedesco collabori ad altri lavori di ricostruzione oltre a quelli previsti nella proposta attuale il governo è disposto ad esaminare a fondo e con buona fede ogni suggerimento fatto dagli alleati e ogni proposta che possa essere presentata ed esaminata col proposito di prestare il suo concorso all'opera di ricostruzione conformemente ai voti degli alleati. Il governo tedesco notifica poi ai governi alleati che prenderà appena sarà possibile l'iniziativa per intraprendere scambi di vedute relative a future disposizoini da prendere in proposito.

Il discorso di Simons al Reichstag

Il mondo non crede alla povertà della Germania

BERLINO, 22. — (Reichstag) — Sono presenti il cancelliere del Riech e la maggior parte dei ministri. Prima che incominci la discussione dell'ordine del giorno il ministro degli affari esteri dottor Simons a nome del governo dice che appena rotti i negoziati con gli alleati su una nuova base che offrisse speranze per una soluzione pratica della questione delle riparazioni. Questa base si trovava anzitutto nella soluzione della questione della ricostruzione dei paesi devastati dalla guerra ed anche il governo del Reich ha creduto che tale questione fosse la più urgente.

Un altro problema consisteva per trovare i fondi necessari per il pagamento delle riparazioni finanziarie e richieste alla Germania. Poichè la potenzialità finanziaria della Germania è tanto limitata si doveva rivolgere l'attenzione principalmente verso la determinazione di dati positivi necessari per un progetto di prestito internazionale, del quale la Germania avrebbe assunto l'onere degli interessi e dell'ammortamento. Ma il governo del Reich ha cercato invano di riprendere contatto con gli alleati.

Il governo del Reich ha pensato in primo luogo ad una mediazione della America perchè s'interessi alla completa soluzione del problema della pace e ciò in seguito alla sua partecipazione alla guerra e anche perchè l'America ebbe una influenza decisiva sulla fine di essa e perchè fra tutte le potenze è la sola che per la sua forza finanziaria sia in grado di fare qualche cosa di efficace per risolvere il problema delle riparazioni. Il dott. Simons continua dicendo: Noi siamo ancora in stato di guerra formale con l'America; in queste condizioni il governo del Reich si è deciso ad inviare al governo americano la nota già conosciuta che tendeva semplicemente ad offrire all'America un arbitrato sulla questione delle riparazioni in base ad un esame particolareggiato di essa. Il governo americano non ha accettato questa offerta. Ho ricevuto il memorandum che la declina. Da questo risulta che l'offerta di una mediazione arbitrale è respinta, ma non si rifiuta una mediazione nel senso corrente della parola.

Ne risulta che noi dobbiamo considerare immediatamente in qual modo il governo tedesco dovrà presentare la sua proposta al governo americano. Dapprima ciò dovrà essere discusso in seduta di gabinetto od il gabinetto si riunirà nel pomeriggio. Domani il governo renderà ragione al Reichstag di tutta la sua politica nella questione delle riparazioni.

Il governo è convinto che esso deve andare nelle proposte da formulare fino all'estremo limite al quale la Germania possa giungere per le riparazioni, tanto più che abbiamo contro di noi purtroppo quasi tutti i paesi esteri. Disgraziatamente il mondo è convinto che la Germania valuta la sua potenzialità troppo poco. Questa convinzione deve a poco a poco sparire ad ogni costo e ciò non con promesse che sappiamo di non poter soddisfare, ma con l'aprire gli occhi agli stranieri sulla nostra situazione e col seguire la via scelta a Bruxelles, via dalla quale le decisioni di Parigi più tardi si sono allontanate con grave danno per tutti gli interessati.

Il Reichstag si aggiorna. Domani il governo farà ancora altre dichiarazioni.

—*—

La risposta della Svizzera alla Francia

circa la questione delle zone franche

Il suggerimento d'un arbitrato

BERNA, 23. — Il Consiglio Federale ha consegnato all'ambasciata di Francia a Berna la sua risposta alla nota francese circa la questione delle zone franche con la quale il Governo francese informava quello svizzero che esso intende riprendere la sua libertà di azione e che ha presentato alle Camere un progetto di legge col quale chiede l'autorizzazione a stabilire la linea doganale francese lungo la frontiera fra i due Stati.

Nella sua risposta il Governo federale dichiara che esso non ha mai lasciato sussistere dubbi su questo punto capitale, che cioè dando la sua adesione all'accordo contenuto nell'articolo 433 del trattato di Versailles, esso intendeva escludere formalmente l'interpretazione secondo la quale le zone franche convenzionali avrebbero cessato di esistere.

Il governo federale si è sempre dichiarato pronto a tener conto nella misura più larga possibile delle nuove condizioni, ma ha affermato sempre che il nuovo regime doveva lasciare intatta la struttura convenzionale delle zone. Il governo svizzero non ha permesso in nessun momento che il minimo equivoco a questo riguardo sorgesse fra le parti. Il Consiglio federale non può nascondere la viva sorpresa provata per il fatto che il Governo francese si sia preparato a por fine alla controversia con un atto autonomo e non può ancora risolversi ad ammettere, fino a che non sarà posto innanzi alla gravità del fatto compiuto, che il Governo francese voglia realmente passare sopra a tutte le considerazioni che nell'interesse delle buone relazioni fra i due paesi, impongono una soluzione diversa da una soluzione unilaterale.

Se questa eventualità dovesse verificarsi, il Consiglio federale sarebbe costretto a vedere in essa un atto di forza contrario al diritto delle genti e si riserverebbe di fare tutti i passi che potesse credere utili alla sua causa. Il Consiglio Federale sarebbe disposto, se l'accordo dovesse raggiungersi ad un tale prezzo, a prendere in esame le possibilità di una parziale modificazione della configurazione attuale delle piccole zone. Però il Consiglio Federale si astiene dal formulare proposte recise, giacchè fino a che il governo francese manterrà il suo punto di vista di principio, non sembra che una concessione di questa natura possa bastare per giungere ad un accordo fra le due parti.

Il consiglio federale fa osservare, concludendo, che quando due parti che come la Francia e la Svizzera sono legate tra di loro da vincoli di amicizia non possono mettersi d'accordo sulla soluzione diretta di una difficoltà giuridica esse fanno appello ad un arbitrato. Il consiglio le sarebbe felice di vedere il governo francese accettare anch'esso un metodo amichevole per risolvere il conflitto.

—+*+—

Gli Stati Uniti rivendicano I CAVI DEL PACIFICO

NEW YORK, 22. — Il corrispondente dell'Associated Pressen da Washington scrive che il Giappone e la Francia hanno accettato giovedì alla conferenza delle comunicazioni la tesi americana relativa ai cavi già appartenenti alla Germania e che fra breve interverrà un accordo che stabilirà i particolari della questione. La soluzione della questione dell'attribuzione dei cavi del Pacifico è stata rimandata fino a dopo la definizione dello statuto dell'isola di Jap.

—+*+—

La propaganda soviettista IN IRLANDA

LONDRA, 22. (Camera dei comuni) — Rispondendo ad una interrogazione il Solicitor generale d'Irlanda dice che esistono prove delle relazioni tra il governo bolscevico russo e il movimento feniano in Irlanda e che forse pubblicherà a questo riguardo fra pochi giorni un Libro Bianco.

Produzione agricola - Fascismo - Partiti

Benchè non interamente d'accordo con le idee svolte pubblichiamo questa lettera che ci manda un agricoltore del Basso Friuli, perchè mira ad uno scopo comune: portare la pace nella nostra campagna che una propaganda dissennata ha turbato profondamente:

Egregio Sig. Direttore,

Noi vediamo con simpatia lo sviluppo del Fascismo in Italia, in quanto possa apportare l'ordine e la prosperità, che noi ci attendemmo dalla lunga guerra e che non poterono finora attuarsi a cagione del contegno dei partiti socialista e popolare, i quali finora non ebbero che lo scopo di combattere le istituzioni della Patria (e perciò le leggi ed i diritti più fondamentali) e di invocare la rivoluzione, rossa o bianca.

Ma intorno al problema terriero in relazione alla produzione agricola nazionale dobbiamo fermarci in un primo tempo a ponderare sopra poche, ma importanti osservazioni. In secondo luogo accenneremo agli scopi che debbono essere proprii di un partito dell'ordine.

Purtroppo, senza la direzione di persone istruite, intelligenti e competenti e senza la collaborazione del proprietario col colono, la terra produce sempre meno; e molto meno come insegna la pratica. Troppo spesso nel sistema delle colonie il proprietario, oltre a dare la direzione tecnica, collabora col colono, anticipandogli i denari, gli strumenti e perfino i generi necessari ad una migliore lavorazione. Quello stesso colono, mancante di istruzione, lasciato poi in balìa di sè stesso, non farà certo produrre la terra più di prima.

La borghesia intellettuale possidente, interessata alla produzione non è forse una delle forze operose agricole, che debbano concorrere al fine unico della produzione?

E anche limitandosi a togliere autorità agli intellettuali impiegando la loro attività e direzione sugli stabili da essi posseduti, e divenendo per conseguenza inamovibili i peggiori coloni, cioè quelli che male o poco lavorano la terra ad essi affidata, come si può credere che la terra produrrà di più?

Quando poi si sostiene il principio che la terra debba essere data a chi la lavora, non si pensa che a questo modo i favoriti del partito sono i soli coloni, mentre gli altri contadini e braccianti di campagne coltivate intensivamente (escluse le terre in economia o con salariati), non riesciranno mai a fare propri, non dico la casa, ma neanche un campicello, in tanti anni. E' ingiusto dunque favorire una sola classe di persone lavoratrici e dimenticare le altre, operai compresi, provocando così per l'avvenire lotte continue fra coloro che furono beneficiati e coloro che furono dimenticati, che sono i più!

E un'altra osservazione dobbiamo fare, a proposito degli scopi del Fascismo in relazione all'ordine ed alla prosperità della Patria, che tanto combattè e spese per la propria grandezza. Scopo delle Leghe Bianche (come si può dedurre dalla crudele propaganda d'odio dei loro giornali contro la borghesia, e come si vede in pratica anche in parte del nostro Friuli) è principalmente quello di agire contro le leggi, mirando all'inattuabilità delle sentenze passate in cosa giudicata e alle vendite forzate delle terre con prezzi stabiliti dai periti della Lega. Sicchè noi domandiamo: all'infuori del comodo ma egoistico appello alla religione, quale sarebbe mai la differenza che esiste fra i due partiti fascista ed estremista popolare se, sapendo che le leggi non sono che le istituzioni della Patria, il primo partito non intendesse opporsi alle violazioni delle leggi e delle sentenze per parte del secondo, violazione che, imposte colla presenza della forza e del numero, altro non sono che la violenza, la quale non può che nuocere alla produzione agricola, e contro la quale il partito dell'ordine deve insorgere.

Si tenga presente dunque, che sarà bene facilitare la vendita delle terre ai coloni ed a tutti in genere i contadini più capaci di farle produrre, nei soli casi in cui ciò non porti ad una minore produzione agricola.

Ma... se non erriamo, uno dei nobili scopi del fascismo è quello di studiare, ponderare, opporsi al sovvertimento sociale.

O. F.

VOCI DEL PUBBLICO

ASSENZE DEPLORATE

Riceviamo:

Per poter dar modo a tutti gli impiegati e salariati del Comune di poter intervenire all'assemblea indetta dall'Associazione dei dipendenti comunali, allo scopo di studiare i mezzi per costringere i Comuni tutti della Provincia ad accordare il 2.o caro-viveri ai propri dipendenti, giusta la recente circolare ministeriale, nella mattinata di ieri rimasero chiusi gli uffici municipali e quelli delle Opere Pie.

Non vi fu alcuna defezione, all'infuori di due o tre signori appartenenti all'Ufficio del Dazio Forese, i quali con la loro astensione dimostrarono di vivere ancora nel mondo della luna e di rinunciare... alla indennità di cui pare non abbiano bisogno.

Alcuni dipendenti comunali.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 23. — (Cambi). — Francia: 155 e mezzo — Londra: 83.60 — Svizzera: 369.87 — New York: 21 e un quarto — Germania: 32.72.

Cronaca delle Provincie

Istituto Federale di credito

per il Risorgimento delle Venezie

La ricostituzione del Comitato Esecut.

L'altro ieri si è riunito il ricostituito Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, sotto la presidenza dell'avv. Max Ravà.

Presenziarono alla riunione i vice-presidenti on. Giacomo Miari e dott. Vittorio Pincherle, i consiglieri comm. Luigi Fabris, Guido Giacometti, commendar Zoffirino Moizzi, comm. Angelo Pancino e comm. Alessandro Pennati; i sindaci comm. Paolo Errera, comm. Jacopo Moro, co. Enrico Matteo Passi e cav. Italo Toma, il Direttore generale dell'Istituto cav. Friederichsen e il segretario cav. Deganello e per il Ministero del Tesoro il cav. Falqui Massidda. Assenti giustificati il comm. Caccianiga, l'avv. Giumelli e il senatore Chersich.

Venne subito ricostituito il Comitato esecutivo che riuscì composto, oltrechè dal Presidente, dai Consiglieri comm. Fabris e comm. Pancini.

A comporre il Comitato centrale di Credito, oltre al Presidente e ai vice-presidenti vennero eletti i consiglieri Guido Giacometti, comm. Pennati e comm. Caccianiga.

Preso atto con compiacimento della decisione della Cassa di Risparmio di Udine, con cui il forte Istituto Friulano deliberava di aumentare la propria quota di partecipazione all'Istituto Federale da 2 a 3 milioni e mezzo, il Consiglio ha approvato finanziamenti per consorzi di bonifica per un complessivo importo di oltre 20 milioni e con speciale raccomandazione ai Consorzi stessi perchè i lavori vengano eseguiti dalle cooperative locali.

Il Consiglio, deliberando poscia sulla domanda del Comitato Regionale Veneto dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra che chiede un concorso al capitale necessario per la ricostituzione di un Consorzio bancario Veneto fra Mutilati e Invalidi di guerra, per la costituzione e il finanziamento di cooperative di lavoro, produzione e consumo, delibera di accordare a tale scopo L. 25.000.

Il presidente infine informa che il Ministero per le Terre Liberate plaudendo al concorso a premi indetto dall'Istituto Federale per la ricostituzione delle Aziende Agricole, industriali e della proprietà immobiliare nelle terre liberate, per il quale furono stanziati dall'Istituto premi per 200 mila lire, ha comunicato di voler concorrere alla iniziativa assegnando a detto concorso oltre 50 medaglie.

Successivamente fu deliberato sulle ordinarie operazioni di categoria A (anticipi su danni di guerra) e su alcune di categoria B (sovvenzioni per ricostruzioni e risorgimento delle Venezie) e furono discussi argomenti diversi di ordinaria amministrazione e prese le decisioni relative.

Discutendo sulle operazioni venne poi risollevata la questione relativa alla rinnovazione delle anticipazioni e alle proposte avanzate già più volte al Governo, esprimendo in proposito il voto che sia con ogni possibile urgenza preso un provvedimento definitivo.

Tale voto fu consegnato in un ordine del giorno, che la Presidenza fu incaricata di comunicare al Governo.

×××

Da TARCENTO

Deliberazioni del Consiglio Direttivo della Società Commercianti. — Ci scrivono, 22:

Convocato in seduta ordinaria il Consiglio della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento, nella propria sede in Piazza Cornelio Frangipane (già Piazza Superiore) per trattare oggetti di varia importanza.

Presenti: A. Azzolini, F. Ceschia, R. Gressatti, U. Fadini, E. Morelli, R. Morgante. Assenti: Cav. G. Pividori, G. Bernardis, C. Turrin; giustificati gli ultimi due. Assiste il segretario G. B. Toffoletti.

Innanzi tutto il presidente diede ragione delle precise informazioni ottenute dalle Federazioni e consorelle italiane, circa i nuovi accertamenti di Ricchezza Mobile. Venne tassativamente stabilito che si precedesse alla revisione degli accertamenti negli anni 1920-21 e nelle provincie maggiormente tassate, come Roma, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Bologna, Vicenza ed altre ancora, si è tenuto come base lo svilimento della lira, cioè da un minimo del 30 per cento, ad un massimo del 500 per cento, e quest'ultima proporzione fu applicata in casi eccezionali, per chi insomma che nel 1910-17 pagava su di un reddito molto basso.

Sono queste proporzioni eque e sopportabili, e sono proprio quelle che lo Stato domanda, non però certi accertamenti «reclame» che taluni agenti della Provincia vogliono carpire e purtroppo ne hanno inconsciamente carpiti.

Dopo altre molteplici pratiche e decisioni, si passa a svolgere l'ordine del giorno:

1. Si ammettono diversi nuovi soci. — 2. Si approva il rendiconto 1920 e preventivo 1921. — 3. Si dà incarico al Consigliere Pividori cav. Giuseppe per redigere la relazione del Consiglio ed al Consigliere cav. Ripari quella dei sindaci. — 4. Si fissa per il 29 maggio l'assemblea generale ordinaria dei soci. — 5. Si fissa l'orario di ufficio. — 6. Si provvede per il mobilio dell'Ufficio stesso.

Beneficenza. — In morte del signor Cossio Gio. Batta, alla locale Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti offerte: Bernardis Guglielmo lire 10 — Tamburlini rag. Antonio lire 10 — Gel Pietro lire 10.

Per la cucina popolare. — Ci scrivono:

Per disposizione del defunto signor Giovanni Venturini di S. Vito al Tagliamento il fratello Antonio versò a questa istituzione L. 100 per somministrazione di razioni ai poveri del paese

La Commissione ringrazia la famiglia dell'oblatore.

Da AMPEZZO

Al Sindaco di Ampezzo:

Abbiamo saputo che hai presentato le dimissioni dalla carica.

E' un gruppo di tuoi elettori che ti scrive e che ne sono semplicemente sbalorditi. Perchè? Forse ti sei dimesso per divergenze in Consiglio? Forse che non ti senti in grado di condurre la barca del Comune? No, ci siamo informati ed abbiamo compreso. Tu hai sbagliato tattica fin dall'inizio. Tu hai voluto tenere a bada i tuoi avversari, colmandoli di favori, ed essi, forti del tuo appoggio, hanno chiesto ed ottenuto. Ma la riconoscenza non è virtù di questo mondo. Tu hai pensato che la concordia è indice di benessere, hai pensato che il perdono delle offese è la miglior via per riuscire a togliere di mezzo quell'atmosfera di disagio, di odio cui il paese è inquinato nel dopo guerra. Ed hai errato, ed errarono con te tutti i colleghi tuoi.

Noi disarmammo, essi persistettero nei loro metodi loioleschi. Essi ti lisciavan davanti e ti graffiavano di dietro. E' il mestiere loro.

Ma ora basta. Tu devi dire al tuo popolo, al popolo mite e buono, che ad Ampezzo non c'è idealità nel socialismo; che il socialismo di lor signori è bottega, è puro, pretto affarismo; che ad Ampezzo v'è il socialismo che fa lavorare tutto l'inverno i capi e... tringere la cintola ai gregari, che fa impinguare la borsa ai forestieri chè, pur guadagnando 30 mila lire all'anno continuano a predicare contro i pescicani e contro la porca borghesia; che mantiene nell'ozio i pazzoidi e che fa impazzire i savi; questo devi far comprendere al nostro popolo.

E tu ritorna a noi, pensa che chi ti ha voluto sindaco, chi riconosce ed apprezza il tuo lavoro, il tuo interessamento per il bene comune, ti sostiene e ti sosterrà sempre. Riconosci i tuoi amici, coloro che hanno già imposto il «finiamola», ti sapranno difendere. E che i tuoi avversari si guardino perchè i nostri boschi sono ricchi di legna e quindi di bastoni, ed i nostri pugni sono forti e risoluti.

Riprendi il tuo mandato, continua imparzialmente a fare il bene del Comune, ma sta con noi, con gli amici tuoi, con coloro che sempre ed ovunque bolleranno con rovente ferro i seminatori di zizzania, i mangiatori a ufo.

Un forte gruppo di tuoi elettori.

Da PORDENONE

Alla nostra Stazione. — Ci scrivono, 23:

E' invalso l'uso nella nostra Stazione ferroviaria di far vuotare il pozzo nero con mezzi antidiluviani. Non più pompe aspiranti si adoperano per tale bisogna, ma una semplice latta assicurata ad un bastone, talchè un po' per l'inevitabile spandimento, un po' per le esalazioni emanate dal pozzo e dalla cisterna aperta, si ammorba l'aria, con quale delizia per i viaggiatori nonchè dei capi stazione che abitano nel locale della Stazione, si può immaginare.

Confidiamo che questa sia una disposizione data dal semplice personale interno, e che verrà revocata anche perchè l'operazione - appena iniziata - può avere la durata di ben 15 notti. Che diamine. Non siamo in Papuasia!

Macelleria comunale. — Da quanto ci consta, lunedì p. v. l'amministrazione comunale aprirà una macelleria per vendita carne per gli ammalati e a quanto pare, anche per la cittadinanza.

Ballo pubblico. — Come abbiamo accennato, domani domenica 24, in ricorrenza della sagra di San Marco, avrà luogo in Piazza del Moto una grande festa da ballo e l'inaugurazione della colossale piattaforma della Società orchestrale Pordenonese.

Farmacia aperta. — Domani domenica rimarrà aperta per turno la farmacia del sig. Salsilli sita in Corso Vittorio Emanuele.

La protesta dei macellai.

I macellai di Pordenone intendono che il pubblico sia informato sulle ragioni che li hanno spinti a sospendere la vendita.

L'Amministrazione comunale con suo recente provvedimento ha raddoppiato la tariffa daziaria portandola così a tale esagerazione da lasciare a molta distanza le tariffe adottate dalle altre città.

Secondo la nuova tariffa il dazio per la carne a peso vivo è stato portato a lire 32.40 il quintale e per i vitelli a lire 47 per capo.

Per dimostrare la esagerazione di queste cifre basta ricordare che a Milano fino dall'11 aprile si pagava lire 13.50 il quintale e che l'aumento è stato solamente di lire 1.50 portando così la tariffa a lire 15 il quintale.

L'amministrazione di Milano è socialista come quella di Pordenone.

A Venezia: L. 16.20 il quintale. — I vitelli lire 19.95.

A Treviso: L. 14.40 il quintale.

A Sacile: L. 48 per capo.

A Spilimbergo: (amministrazione socialista) L. 56.25 per capo. Per i vitelli lire 27.

Di fronte a queste cifre a Pordenone si dovrebbe pagare un dazio di circa lire 200 per capo bovino! E' facile comprendere che la applicazione della nuova tariffa insopportabile, viene ad impedire il commercio che non può riversare l'aumento sul consumatore al minuto.

L'Amministrazione comunale socialista di Milano nel portare a lire 15 il dazio per quintale comunicò che la tenue misura dell'aumento lire 1.50 ora stata adottata appunto per riuscire praticamente insensibile al consumatore. Quello che vale per Milano deve valere anche per Pordenone.

I macellai dichiarano di non poter assolutamente sottostare alla nuova vessatoria tariffa e che essi sono disposti a cedere al Comune la gestione delle loro macellerie se questo è necessario a dimostrare la enormità del provvedimento preso.

La cittadinanza sappia intanto di chi sono le responsabilità.

Da S. DANIELE

ASSEMBLEA MAGISTRALE

Ci scrivono 22:

Ieri si radunò in seduta straordinaria la locale sezione dell'Unione Magistrale Nazionale in seguito a circolare diramata tra i soci.

I presenti sono 45 compresi tre nuovi inscritti: una ventina le adesioni degli assenti i quali, dopo avere motivata la loro assenza si dichiarano solidali alle decisioni che verranno prese dall'assemblea.

Apre la seduta il presidente sig. Chieniaroli Guido. Dà anzitutto relazione delle trattative corse tra la Federazione Friulana e l'Ufficio scolastico per la liquidazione degli arretrati di stipendio e della R. M. Parla della seduta che la Federazione tenne il 24 marzo u. s. per discutere sui mezzi più convenienti per ottenere detta riscossione. Ricorda che in quella seduta — dopo animata discussione — fu deliberata l'astensione dalle lezioni a partire dal 1.o maggio, se entro aprile l'Ufficio scolastico non avesse provveduto a liquidare le sospirate pendenze. Tale decisione fu comunicata con lettera all'Ufficio Scolastico. Si riferisce poi all'altra seduta della Federazione del 14 indetta per prendere in esame la risposta dell'Ufficio scolastico a quell'ordine del giorno, risposta che rivela un certo risentimento da parte dell'ufficio stesso, solo perchè la classe ha osato reclamare energicamente ciò che da anni le è dovuto. Dà quindi lettura della lettera aperta al R. Provveditore, formulata dal Consiglio della Federazione in quella seduta e l'assemblea unanimemente approva.

Legge anche una risposta pervenuta a questa sezione dall'Unione Magistrale, la quale dà formale assicurazione del suo interessamento presso il Ministero perchè vengano senz'altro eliminati i motivi del malcontento che regna fra i maestri di questa provincia.

Analoga risposta è pervenuta alla Presidenza della Federazione, con viva esortazione a desistere dal minacciato sciopero, il quale, benchè determinato da ragioni più che plausibili, importerebbe dispersione di energie a detrimento di un eventuale generale movimento di classe che potrà essere deliberato dal prossimo Congresso Nazionale. Del resto, aggiunge il Presidente, sospendere l'agitazione non significa rinunciarvi poichè potrà essere ripresa in momento più opportuno.

Riferendosi ancora alla seduta del 14 corr., accenna che, coincidendo in quel giorno stesso un convegno dei maestri meridionali che insegnano in questa provincia, la Federazione sentì il dovere di dichiararsi solidale nella loro santa causa, contro l'indecorosa campagna mossa loro dal giornale «Il Friuli». L'assemblea plaude all'ordine del giorno votato dalla Federazione ed energicamente aggiunge le più vive proteste contro tale insana campagna.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno votato in una delle sue ultime sedute dal Consiglio Nazionale della Unione. Interpella in merito il parere dell'assemblea la quale, dopo breve discussione, emette unanime il suo voto di adesione incondizionata alle deliberazioni che verranno prese dai rappresentanti la classe nel prossimo Congresso di Roma.

Il sig. Blancato ricorda a questo punto, con senso di viva riconoscenza, l'opera svolta dall'on. Calò per la completa equiparazione dei maestri agli altri impiegati dello Stato e rileva la decisa opposizione da parte del Governo alle proposte di quello e di altri deputati che si interessano delle sorti della scuola.

Il presidente propone infine il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

Gli insegnanti del distretto di San Daniele, riuniti a Convegno:

tenuto presente l'ostinata sistematica contrarietà del Governo a tutte le richieste della classe;

esasperati dall'ultima recisa ripulsa all'emendamento Calò, inteso a far includere i maestri nelle provvidenze economiche che lo Stato dovrà elargire agli altri suoi funzionari;

mentre plaudono all'azione svolta in Parlamento dall'on. Calò e a tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento della scuola e della classe;

protestan contro la dichiarata opposizione del Governo che vuol tenere i maestri in una condizione di inferiorità di fronte agli altri impiegati; — e deliberano di dare tutto il loro incondizionato appoggio a qualsiasi manifestazione di classe — anche estrema — a cui venissero chiamati dai dirigenti l'Unione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Combattenti. — Ci scrivono 22:

Ieri sera alle 18 si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo della sezione locale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Si addivenne alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: a presidente il dott. Mario Stufferi, a vice-presidente il signor Dino Fancello, a segretario il signor Giuseppe Ciol, a vice-segretario il sig. Mario Brusin e ad economo il sig. Antonio Corradini.

A portabandiera vennero riconfermati gli uscenti.

Venne poi nominata una Commissione composta dei signori Antonio Bortolussi e Mario Brusin per trattare colla locale Sezione Mutilati per riorganizzare la Sezione delle Vedove e Madri dei Caduti in guerra.

Altra Commissione composta del dott. Stufferi, del sig. Fancello e del sig. Corradini venne nominata per raccogliere le offerte fra i soci per la bandiera da offrirsi il 24 maggio alla Federazione Friulana vedove e madri dei caduti in guerra.

Il Consiglio trattò poi della questione elettorale e si riservò di ritornare su questo argomento appena in possesso delle direttive emanate dalla Federazione Combattenti.

Ferito in rissa. — Ci scrivono, 23:

Certo Culos Cesare di Eugenio di anni 22 da Prodolone, venuto a diverbio con altri suo coetanei, venne colpito alla testa e in altre parti del corpo con un corpo contundente, riportando la ferita lacero-contusa al vertice del capo, arcuata, lunga cent. 4 a tutto spessore.

Venne medicato e giudicato guaribile in giorno 10 s. c.

Cura climatica per i bambini poveri. — Un apposito Comitato, del quale fanno parte la signorina Emilia Barnaba ed il cav. dott. Piero Mesotti, con nobile esempio, ed allo scopo di poter inviare alla cura marina o alpina alcuni bambini poveri e abbisognevoli di detta cura, hanno diramato alla cittadinanza sanvitese la seguente lettera:

« Gentilissimo signore — La Delegazione di Udine del Comitato Profughi Friulani e la Società Protettrice dell'Infanzia, che, con nobilissimi intenti, si adoperano a sollievo dei bimbi deboli e sofferenti, hanno messo a disposizione per i bambini della Provincia alcuni posti nelle Colonie Marine di Lido, Venezia, Grado e di quella Alpina di Frattis.

Nella nostra cittadina sono parecchi i poveri fanciulli per i quali la cura marina sarebbe una vera redenzione. E' impossibile provvedere a tutti; ma è dovere pensare almeno ai casi più urgenti, nei quali detta cura s'impone per la salvezza di questi poveri esseri, condannati a tante sofferenze.

Si vorrebbe mandare quest'anno al mare almeno dieci di questi piccoli sofferenti, la maggior parte dei quali, figli di ex-combattenti ed orfani di guerra, che scontano con la debolezza del fisico la deficiente cura e la deficienza di assistenza causata dalla lontananza o dalla mancanza del padre.

Ma per provvedere a ciò occorre una forte somma di denaro ed è necessario l'appoggio materiale delle anime buone, che sentono la pietà della infanzia derelitta e stendono volonterose ad essa la benefica mano.

Facciamo appello pertanto alla S. V. Ill.ma perchè voglia inviare a vantaggio dei piccoli sofferenti il generoso contributo.

La carità, in qualsiasi modo si esplichi è sempre nobile e santa; ma la carità fatta al bimbo povero per riscattarlo fisicamente e metterlo in grado di poter in seguito affrontare il lavoro e la fatica, è veramente emanazione divina, che a Dio risale compensata dalle più elette benedizioni.

Certi che la S. V. vorrà rispondere con la maggior larghezza possibile al nostro appello, ringraziamo anticipatamente, presentando i più vivi ossequi. ».

N. B. — Le oblazioni dovranno essere inviate, non più tardi del 5 maggio p. v. ad uno dei firmatari e verranno pubblicate sui giornali della provincia.

Ci auguriamo che il detto appello venga da tutti i cittadini, specie quelli più abbienti, bene accolto, ritraendone così indubbiamente quell'appoggio materiale e morale che ogni anima buona dovrebbe dare pel soccorso dell'infanzia derelitta.

Da COLLOREDO di Montalbano

Atto munifico. — Ci scrivono 22:

Dobbiamo segnalare al pubblico di Colloredo un atto munifico della Cooperativa di lavoro, inter-comunale di Colloredo di Mont'Albano.

Nella sua seduta del 13 marzo corr. anno, la Cooperativa deliberava di elargire agli orfani e vedove di guerra la somma di lire 500. E oggi lo rendiamo di pubblica ragione perchè ben 17 famiglie furono beneficate col denaro del sudore dell'operaio e col lavoro di mani callose e dure.

La beneficenza fatta coi frutti di aspro lavoro, scende agli umili più accetta e più cara, perchè è il fratello che aiuta il fratello; è il povero operaio che viene in soccorso del misero indigente.

Da CIVIDALE

Per solidarietà. Ci scrivono 23: — Oggi impiegati maestri ed altri dipendenti del Comune, presero parte al convegno di Udine.

Per l'igiene. Pregati, a nostra volta preghiamo l'ufficio competente che la vuotatura dei pozzi neri avvenga

....notte e con tutte le norme prescritte.

Per il monumento ai caduti. Ieri sera il comitato per il monumento ai caduti per la Patria ha definitivamente stabilito di valersi della ex chiesa di S. Nicolò e di aprire il concorso per i progetti. Vi saranno due premi ed il termine utile è fissato per la fine di giugno p. v.

Verranno rese note le formalità.

Il Mercato. Il mercato d'oggi fu animato. Si notò una forte incetta di uova per esportazione. Il burro venne pagato sulla media di lire 22.

DA GORIZIA

DANTE, L'UOMO E IL POETA

Gorizia 22 Aprile

Questo è il titolo della lezione che sarà tenuta lunedì 25 corrente alle 21 alla ginnastica dal professor dottor Angelo Ferrari delle nostre Magistrali.

Spiegare come in Dante, l'uomo - poeta accoglie in sè l'esperienza varia della vita quotidiana, come osserva la natura e la accosta alla sua umanità è quello che si propone di fare l'oratore.

Egli dirà come il poeta approfondisce l'alto concetto di patria e come cerca la ultima significazione della storia del suo popolo con quella della umanità.

Da questa profonda riflessione ed elaborazione soggettiva di tutti gli aspetti della vita individuale ed universale Dante conclude all'errore ed alla colpa come causa del male e del dolore del mondo.

Attraverso il dramma della carne tormentata e dello spirito purgante e beato, mentre l'uomo Dante libera e redime sè stesso, ci addita la via ed il modo ad una nostra liberazione ed ascensione verso le idealità più pure dello spirito e della vita. Non dubitiamo che molta gente accorrerà alla lezione che sarà certo a tutti assai utile.

Lo diciamo, non ci stanchiamo di ripeterlo: avvicinandoci al Poeta, sforzandoci di comprenderlo, miglioriamo noi stessi perchè stimoliamo la nostra coscienza.

IL CONCERTO del QUARTETTO GORIZIANO

Sabato 30 aprile alle ore 21 precise si terrà nella sala del circolo di coltura «Giuseppe Mazzini» (Corso G. Verdi, 1) il terzo concerto del quartetto goriziano: Sono esecutori: Rodolfo Lilizer (violino I) — Sesto Divisi (2.o violino) — Giambattista Trampus (viola) — Alfredo Spelot (violoncello).

UNA GIUSTIFICATA RICHIESTA

Molti si domandano perchè il Civico Stabilimento Bagni rimane sempre chiuso, impedendo così ai cittadini di usufruire delle vasche pur così utili per la decenza e per l'igiene specialmente ora che incominceranno i tempi caldi. Già parecchie volte il nostro giornale richiamò l'attenzione del Magistrato civico su tale fatto, ma fino ad oggi nessuno si è mosso. E deplorevole che proprio a Gorizia dove per le vicende guerresche le abitazioni sono quasi tutte sprovviste del bagno, uno stabilimento così utile rimanga chiuso per tanti mesi. Chi di dovere si occupi della cosa, perdio, una buona volta!

CRESCENTE MANCANZA del LATTE

Sensibilmente si fa sentire nella nostra città la mancanza del latte, e chi ne soffre di più sono i bambini che si trovano in denutrimento specialmente poi nelle famiglie meno agiate. Mesi or sono il dottor E. Pontoni aveva promesso che con l'appoggio del Comune — si creò anzi un apposito Comitato — si sarebbero istituite delle latterie igieniche. Ora si domanda se questi signori, dopo aver studiata bene la cosa, si accingeranno al compito che la cittadinanza ha loro affidato.

BOVINI IN CONTO RIPARAZIONI DANNI DI GUERRA

Il governo intende concedere bovini in conto risarcimento danni di guerra agli agricoltori che subirono e denunziarono danni di guerra nelle loro aziende agricole.

Gli agricoltori della città che intendono di ottenere la concessione di bovini, possono prendere le informazioni del caso o presso i Consorzi agrari oppure al municipio (sezione II.a)

Le domande devono essere presentate entro il 29 del mese corrente.

MUTUALITA' AGRARIA

Il commissariato per gli affari autonomi porta a conoscenza che a richiesta dell'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria il corso accelerato sulle mutue per l'assicurazione del bestiame indetto per il 28 corrente viene rimandato con riguardo al periodo elettorale alla seconda metà del mese di maggio p. v. Il giorno in cui principierà il corso verrà comunicato direttamente ai concorrenti.

Da CERVIGNANO

Congresso dell'unione magistrale Friulana. Ci scrivono 22: — Presenti numerosi soci ha avuto luogo ieri il Congresso della Unione Magistrale Friulana. Il presidente signor Domenico Rizzatti apre il congresso inviando un caldo saluto alla città di Roma in ricorrenza del suo Natale. Dopo la lettura e l'approvazione del Verbale dell'antecedente assemblea parla del sillabario giunto dall'U. M. N. che che sarà sottoposto all'esame dei maestri; ricorda le trattative in riguardo al 20 per cento, differenza del cambio della moneta, non ancora sborsato ai maestri del distretto di Monfalcone; infine illumina l'assemblea sulle accuse mosse da don Iginio Valdemarin contro il quale i maestri presenti votano il seguente o. d. g.

«L'Unione magistrale friulana, riunita a Congresso il giorno 21 aprile a Cervignano, afferma la propria solidarietà di stima e di affetto al suo presidente, attaccato in forma bassa, vile e volgare dal rev. don Iginio Valdemarin, esponente della Nicolò Tommaseo, sezione friulana, il quale fa uso dia mezzi sleali, quale la calunnia, cercando di ledere l'onorabilità di una fiera e diritta coscienza e di un adamantino carattere qual'è quello del collega Domenico Rizzatti; dichiara non corrispondenti a verità certe infami e sciocche asserzioni scagliate contro la classe magistrale friulana la quale nutre verso i colleghi delle vecchie provincie sentimenti nobili di fratellanza, d'amore e di stima; conferma che dette insinuazioni malvagie lanciate con il solo intento di gettare la sfiducia tra i maestri e di dividere la classe per i fini e vendette partigiane alla vigilia di una grande giusta e aspra lotta, non faranno mai presa sui maestri friulani.

Poscia il presidente fa un'esauriente esposizione finanziaria e informa della situazione creatasi per cui si rese necessario la trasmissione di un memoriale ai commissari di Trieste e Gorizia che fissa un termine non oltre il corrente 30 aprile per una risposta decisiva.

L'assemblea approvandolo delibera di usare l'arma dello sciopero per l'ottenimento dei loro postulati.

Vengono nominati il signor Rizzatti a rappresentare la Unione Magistrale Friulana nella commissione per il riordinamento delle leggi scolastiche e il maestro signor Boz al Congresso Magistrale di Roma che avrà luogo il 24 corrente.

Infine il presidente parla sugli esami di abilitazione facendo note le difficoltà che sorgono contro quei colleghi che, dovendosi presentare all'esame di abilitazione a Trieste, dove avrà luogo l'unica sezione di esame, anzichè recarsi a Gradisca e Capodistria come altra volta, propone una protesta che viene senz'altro approvata.

Prima della chiusura del congresso il presidente informa della possibilità che venga inviato un provveditore agli studi a Trieste fatto questo che attenderebbe all'autonomia della nostra Regione.

Da AQUILEIA

La scolaresca festeggia l'annessione. Ci scrivono 23: Lunedì 25 corrente le scolaresche di Aquileia e di Belvedere festeggieranno la annessione alla Madre Patria con discorsi d'occasione cortei e recitazioni.

CRONACA CITTADINA

Il grande Comizio degli impiegati DEGLI ENTI LOCALI

Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo l'annunciato comizio degli impiegati degli Enti locali. Era stato deciso che il convegno dovesse tenersi nella Palestra di Ginnastica di via della Posta, ma avendo constatato che la sala era tutt'altro che acustica, i partecipanti si trasferirono «in corpore» al Teatro Moderno in via Aquileia (palazzo ex Perusini).

Gli intervenuti erano circa un migliaio e inoltre furono mandate numerosissime adesioni. Alla riunione presero parte anche molte maestre comunali.

I dipendenti del comune di Udine e delle Opere Pie erano presenti quasi tutti; il segretario comm. dott. Gardi il comm. dott. Marzuttini, il cav. uff. dott. Pizzio ecc. fino agli uscieri, stradini ecc

Presiedette il comizio il commendator dottor Murero, già assessore nella passata amministrazione comunale e presidente della Associazione fra gli impiegati degli Enti locali.

Fungeva da segretario dell'assemblea il signor Terenzani, impiegato all'anagrafe e segretario della associazione suddetta.

Il presidente spiegò lo scopo della riunione, che era quello di prendere deliberazioni definitive in merito alla questione del pagamento della seconda indennità caro viveri, già concessa ma mai pagata.

Disse pure della recentissima disposizione governativa (telegramma di S. E. Giolitti) che dà affidamenti fino a un certo punto, ma lascia ancora molte incertezze.

Seguì quindi la discussione che fu animata, ma ordinatissima.

Interloquirono parecchi funzionari fra i quali il comm. Gardi e il segretario Facini di Palmanova.

Tutti gli oratori si trovarono concordi nell'idea di non fidare troppo alle promesse ministeriale e di esigere l'immediato pagamento dell'indennità.

Il sig. Fontanini, segretario della locale Congregazione di Carità, deplorò che le disposizioni di Giolitti non comprendano anche gli impiegati delle Opere Pie e chiede che si provveda in merito.

Chiusa la discussione, venne concordato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, avuta comunicazione della circolare del Presidente del Consiglio ai Prefetti circa la concessione della seconda indennità caro-viveri ai dipendenti dagli Enti locali;

visto il telegramma prefettizio con cui s'informa che è stato fatto invito alle Amministrazioni di deliberare in conformità;

ritenuto essere necessario, a tutela degli interessi della classe che sia fissato agli Enti un termine per deliberare, con comminatoria agli eventuali inadempienti della sostituzione della G. P. A. e della Comm. Prov. di A. B. P. nella seduta immediatamente successiva alla scadenza del termine:

delibera

1. Di dare mandato alla Presidenza perchè comunichi al Sig. Prefetto della Provincia gli intendimenti della classe come sopra enunciati, ritenuto che se entro il 2 maggio prossimo venturo le Amministrazioni non avranno ottemperato all'invito e la G. P. A. e la Comm. Prov. di A. B. P. non si valessero del loro diritto di sostituzione, ricadrà su di esse la responsabilità delle determinazioni che la classe ritenesse di adottare:

2. Di ottenere assicurazione che eguale trattamento venga fatto ai dipendenti delle Opere Pie;

3. Di proporre al Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego lo sciopero generale della Classe come ultimo mezzo atto a conseguire la immediata applicazione delle istruzioni date dal Governo. »

La Presidenza dal Prefetto

Nelle ore pomeridiane la rappresentanza presieduta dal comm. Murero, si recò dal signor Prefetto, dal quale fu accolta con molta cortesia.

La Commissione presentò al Capo della Provincia l'ordine del giorno approvato nella mattina.

L'ill.mo signor Prefetto rispose che egli inviterà tutti i Comuni a prendere prima del 2 maggio p. v. deliberazioni definitive per il pagamento dell'indennità.

Fiera di S. Giorgio

Ieri sebbene non vi fosse mercato ufficiale vennero in città numerosi forestieri e le vie erano molto animate.

Concorso speciale per cavalli

Stamane alle ore 8 ha luogo il Concorso per cavalli da tiro pesante, col programma che abbiamo pubblicato ieri.

Offerte versate presso la Federazione dell'Industria e Commercio per la Fiera di San Giorgio:

Del Turco Raffaele lire 50 — Fratelli Rizzi lire 40 — Bellina Antonio lire 25 — G. B. Giuseppe Valentinis e C. lire 25 — Morgano Francesco lire 50 — Boschian Enrico lire 100 — Guglielmo Pituello lire 25 — Clocchiatti Pietro lire 25 — Sorelle De Poli 25 — Sante Fratelli De Pauli lire 50 — Larocca Giuseppe 30 — Totale L. 415.

La nuova trattoria comunale popolare

Invitati dal benemerito presidente cav. uff. Giovanni Bissattini e dall'infaticabile ed attivissimo direttore sig. rag. Attilio Conti, ieri abbiamo visitato la fiorente Cucina Popolare della nostra città, rimanendo meravigliati per l'ordine, per la pulizia e per il perfetto servizio di distribuzione che regnano in questa che potrebbe chiamarsi super-popolare istituzione.

Alle 11 e mezzo duecento e più persone presero posto nel grande salone della Cucina Popolare e furono rapidamente servite ciascuna di una scodella di minestra sana e buona, di una porzione di baccalà cucinato in modo eccellente e di un'abbondante razione di pane. La spesa di detta consumazione supera di poco la lira.

I gentili dirigenti ci fecero vedere poi i nuovi locali che si stanno ultimando e serviranno per la trattoria popolare che fra una quindicina di giorni sarà aperta al pubblico.

Una vasta sala, con ingresso separato da quello della Cucina Popolare capace di oltre cento persone, sarà adibita per la tanto attesa trattoria popolare: la sala ben arieggiata, dipinta ed arredata con buon gusto, piena di luce, potrebbe figurare negli ambienti di primo ordine.

Il servizio sarà inappuntabile sotto ogni aspetto; il pranzo costerà tre lire comprenderà: una buona ed abbondante minestra un piatto di carne di prima qualità con contorno, e pane.

La trattoria sarà sul tipo di quelle esistenti nelle maggiori città, come Firenze, Milano, Bologna e certamente sarà frequentata da tutte quelle persone che vogliono e sanno spendere bene il loro danaro.

Altre cose si potrebbero aggiungere su questo ristorante annesso alla Cucina Popolare; e ci riserviamo di farlo in occasione della prossima inaugurazione.

Intanto dobbiamo esprimere la gratitudine del pubblico che frequenta la Cucina e della cittadinanza, verso gli egregi signori preposti alla benefica istituzione, che hanno portato ad una prosperità invidiabile con le assidue e sapienti cure.

Le derivazioni idroelettriche DELLA CARNIA

Ieri nel pomeriggio presso la Deputazione provinciale si è riunita la Commissione provvisoria per gli studi e le pratiche relative alle derivazioni idroelettriche della Carnia.

Erano presenti il presidente della Deputazione avv. Gandolini, il Deputato prov. co. Gropplero, il Sindaco di Udine, l'assessore Rinoldi per il Comune di Tolmezzo ed il presidente della Cassa di Risparmio comm. Fabris.

Il Presidente ha informato sullo stato delle pratiche in corso per la costituzione dell'Ente autonomo.

I Comuni che finora hanno dato comunicazione della loro adesione all'Ente sono 61; però si ha notizie che altri hanno già aderito.

Crede però che sia giunto il momento di convocare tutti gli enti interessati per costituire definitivamente l'Ente autonomo e per gli accordi relativi alla assunzione delle quote di interessenza.

Venne quindi stabilito di convocare le rappresentanze degli aderenti in un giorno da fissarsi dopo le elezioni.

Fu inoltre deciso di far nuove pratiche presso la Cassa Depositi e prestiti per assicurare alla Provincia ed ai Comuni il necessario finanziamento.

A questo scopo vennero delegati a portarsi a Roma il Sindaco di Udine ed il geom. Cella di Tolmezzo.

Venne infine stabilito di sollecitare presso il Commissariato di Treviso l'assegnazione di lire 500.000 sui fondi della disoccupazione per far fronte alla spesa per l'esecuzione dei progetti di derivazione d'acqua.

Banda cittadina

Ecco il programma del primo concerto che verrà eseguito dalla Banda Cittadina ricostituita, oggi, dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

Mascagni L. «Marcia Trionfale» — Godard «Berceuse de Jocelin» — Ponchielli: Fantasia sull'opera «Gioconda» — Costa: Sunto atto 3.o «Histoire d'un Pierrot» — Sibelius: Poema sinfonico «Finlandia».

Il concerto di domani nella Sala Bartolini

Ecco il programma dell'annunciato concerto che avrà luogo il giorno 25 aprile 1921 alle ore 21, nella sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini).

Esecutori: Leo Guetta, violinista; Renzo Lorenzoni, pianista.

Per violino con accompagnamento di pianoforte: 1. Veracini «Largo» — Per violino e pianoforte: 2. César Frank «Sonata».

Per pianoforte: 3. a) Beethoven «Variazioni in do maggiore» — b) Chopin: «Valse in do diesis minore» — c) Martucci: «Scherzo in la maggiore».

Per violino, con accompagnamento di pianoforte: 4. a) Fibich-Kubelik: «Poème» — b) Pugnani-Kreisler; «Preludio e allegro» — c) Schubert-Wilhelmy: «Ave Maria» — d) Kreisler: «Liebesfreud».

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Medie

(Sessione di Aprile 1921)

Il Presidente della Accademia ed Istituto di Belle Arti di Venezia ci comunica:

Il Ministero della Pubblica istruzione, con sua ordinanza telegrafica ha stabilito che agli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie, indetti per il 30 del corrente mese, possono partecipare nuovi candidati, oltre i ripetenti.

La madre, la sorella, gli zii e i parenti della compianta

NOEMI BRUNETTI

esprimono vive grazie a quanti parteciparono alla tremenda sventura che li colpiva, sia col tributare onoranze alla carissima Estinta, sia con pietosi conforti ad essi che La piangono.

Riconoscenza speciale poi serberanno verso il chiarissimo dott. Michele Santoro, che nulla lasciò intentato per salvare una preziosa esistenza e, più che medico, fu amorosissimo confortatore.

Paluzza (Udine), 22 aprile 1921.

Cooperativa di Lavoro "Intercomunale" di COLLOREDO DI M. A.

Avviso di convocazione d'assemblea generale straordinaria

I soci della Cooperativa di lavoro sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo sabato 30 aprile 1921 alle ore 17, nelle scuole comunali in Mels, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica Articolo 4, 6, 14, 21, 24, 28, 33, 37 dello Statuto Sociale.
2. Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

Mels, 21 Aprile 1921.

Il Vice-Presidente

Cooper. Muraria "Arte e Lavoro" LATISANA

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno 8 maggio, alle ore 9 antimeridiane nei locali sociali, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Proposta di fusione con la Coop. di Lavoro Edile di Latisana;
2. Relazione morale e finanziaria;
3. Varie.

Il Presidente: **Piccoli Luigi**

ASSOCIAZIONE FRIULANA

Madri e Vedove dei Caduti in guerra

(Sezione di Udine)

(Continuazione dell'elenco delle socie sostenitrici benemerite)

Novello Margherita, Nadalini Angelina, Nadalutti Giuseppina, Nardini Lucia, Ninfio Rosa, Nadalutti Sofia, Orlando Anna, Orlando Clementina, Orlando Maria, Orlando Santa, Ongaro Giovanna, Petrozzi Oreste, Petronio Briz Luigia, Pastrello Giuseppina — Pazzo Verga Antonietta — Planino Giuseppina — Pecile Rizzoni Teresa, Petrozzi Anna vedova Russo, Pontoni Orgnoni Anna, Pagani Anna, Picco Comessatti Itala, Pittoritto Pietro, Pisenti avv. Pietro, Piutti Isidoro, Pantarotto Andreina, Piccinini Gisella, Pagani Angelo, Pinto Gremese Maria, Pinino Emilio, Pannozza Gemma, Peressoni Caterina, Pinzio Luigi, Pittoritto Giuseppina, Pividori Remigio, Pevere Marianna, Pittia Emilia, Pittoritto Agnese, Pigani Maria, Passoni Luigi, Pittilino Italia, Puntilli Angelina, Plasenzotti Giovanna, Pecile Maria, Pravisani Angela, Plasenzotti Giovanni, Pozzi Letizia, Pittolo Eugenia, Pivo Giulia, Pangoni Maria, Pasqualis Lina ved. Ferro, Pellegrini Lucia, Pavan Elisa, Picco Brigida, Pollesel Giovanna, Persello Teresa, Podelluschi Amalia, Pellarini Ardemia, Pontelli Angelina, Quaino Lucia, Quaiattini Lucia, Raiser Erminia, Rubini Primo, Rizzani Rina, Ragazzoni Italia, Russo Margherita, Russo Elvira, Russo Letizia, Reccardini Luigia, Ressiussi Caterina, Rossi Ortensia, Ridomi Modolo Teresita, Rubazzer Teresa, Russo cav. Luigi, Rizzi Pietro, Rosechi contessa Anna, Rassatti Pina, Ragazzoni cav. Giovanni, Rugo Felicita ved. Corrado, Rizzi Armellina, Romanello Paolina, Rigo Ermenegilda, Romano Noemi, Ricamati Regina, Rizzi Corinna, Ravello Marianna, Seitz Anna, Sturan Anna Bischoff — Salvatore Carlotta, Spivarch Maria, Salvo Di Sbruglio contessa Linda, Someda Beretta contessa Maria, Silvestri Augusta, Storti Lina, Sendresen Sofia, Sanvilli avv. Luigi, Serafini Maddalena, Sbrugnera Maria, Scoffo Erminia, Scoffo Rina, Spinotti Andreina, Santi Anna, Stel Cecilia ved. Rizzi, Sbuelz Anna, Strolli Mazzolini Gilda, Sartor Luigia, Smecar Santa, Serafini Carolina, Simeone Maria, Sabbadini Agata, Scudicio Orsola, Stradulini Eugenia, Sabbadini Benvenuta, Stella Amabile, Scussolini Teresa, Saccarini Giuseppina, Serafini Caterina, Sabbadini Maria, Sebastianutti Luigi, Stella Maria, Sittaro Maria, Sabbadini Fede, Santacroce Leonarda, Savigotti Luigia, Salvadori Maria, Stefanutti Teresa, Sabot Renenta, Spada Amabile, Spada Angelina, Tosolini Maria, Tamburlini Angelina, Toscano Lucia, Tremonti Ortensia, Trani Palmarini Maria, Trani Emilia, Tomaselli Laura, Trangoni Gina, Trevisani Aurelia, Tosolini Giulia, Toti Teresa, Toffolo Teresa, Tosolini Maria, Tullia Marina, Tommasina Roso, Tonizzo Luigi, Tortora Anna ved. Mocenigo, Tonizzo Doralice, Toso Domenico, Valentinis contessa Nina, Varutti Enton Vittoria, Volpe Anna Pasini Virotti Maria, Vendrame Marina, Vaccaroni Anna, Vaccato Dirce, Vio Lidia, Vittorio Domenica, Vida Angela, Vidoni Giuseppina, Vicario Teresa, Vorazzo Caterina, Valenti Evelina, Vicario Teresa, Vicario Emilia, Villa Giuseppina, Verilli Rosa, Vidussi Carmela, Visentin Santa, Vicario Caterina, Zanutta Andreina, Zagolin Editta ved. Puppini, Zagolin Clelia, Zuliani Franzolini Maria, Zaro Bazzi Ida, Zoja Italia, Zugolo Elisa, Zilli Caterina, Zibbon Virginia, Zuliani Luigia, Zorzini Letizia, Zudolo Maria, Zaninotti Italia, Zaninotti Ernesta, Zorzini Giuditta, Zotti Maria, Zardini Margherita, Zamparutti Giuseppe, Zamparutti Anna, Zucchiatti Elisa, Zanone Adele, Zanone Adele, Zanone Giuditta, Zanco Emma, Zoli Giovanni, Zuccolo Santa. (continua)

Società filologica friulana

E' in distribuzione il 4.o numero del «Bollettino» sociale.

Oltre ad interessanti rubriche, contiene pure il programma per i concorsi di poesia, di componimento drammatico e di musica popolare friulani. Come allegato vi si accompagna una elegante edizioncina speciale per i soci del «Par vivi» di Emilio Nardini.

Sono in vendita a beneficio della società le graziose novelle di Dolfo Zorzut in dialetto cormonese: novelle che il nostro pubblico ha già gustato ed applaudito nella lettura tenuta dall'autore stesso l'altra sera nella nostra Biblioteca. Prezzo lire 1.30 (L. 1.60 se per posta).

Funebri

Ieri nel pomeriggio furono tributate solenni onoranze alla salma del sottotenente Giovanni Franzolini caduto eroicamente per la Patria nell'ottobre 1918.

Numerose e ricche le corone della Famiglia e degli amici. — Seguivano il feretro largo stuolo di signore e di conoscenti di famiglia.

La scorta d'onore era data dai baldi cavalleggeri del «Monferrato» — Bandiere delle rappresentanze: Reduci dalle Patrie Battaglie, Sezione dei Combattenti e Figlio di Combattimento — Vessillo del R. Istituto Tecnico.

Esportazioni e importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei panelli di lino e granoturco a tutto luglio prossimo e le importazioni senza fissazione di termine di automobili fabbricati negli Stati Uniti di America e di scatole di derivazione per condutture elettriche.

Beneficenza

Elargizioni pervenute alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Tonlutti Sebastiano: il sig. Sebastianutti Angelo L. 5 — Pitacco Domenico 5 — Galliussi Massimo, 5 — Sperl, Ditta Capitanio, 10 — Personale Postelegrafonico, L. 175 — Sante e F.lli De Pauli, 5 — Tranquilla Pizzamiglio 5.

Per onorare la memoria di Corner: il sig. Monti Ferdinando, L. 20.

Per onorare la memoria di Piccoli: sig. Lucio De Gleria, L. 10.

In morte di Gervasi: il sig. Ridomi Giuseppe, 10.

In morte di Martinuzzi: la signora Giulia Piotti, L. 10.

In morte di Ciani F.: ditta Pietro Valentinuzzi, L. 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Tonlutti Sebastiano: Clocchiatti Pietro, L. 5 — Pravisani Alfonso, 5 — Famiglia Della Savia, 5 — Cartoleria ex-Gremese, 10 — Leone Del Mestre, 5 — Grinovero Gregorio, 1.

In morte di D'Ambrogio Adele: Clocchiatti Pietro, L. 5 — Pravisani Alfonso, 5.

In morte di Ruggeri Nicodemo: G. L. Fratelli Micoli, L. 25 — Leone Del Mestre, 5.

In morte di Ciani Filiberto: Pravisani Alfonso L. 5.

In morte del ten. Franzolini Giovanni: Beppino Missio di Giovanni, L. 5.

In morte di Marini Giovanni detto Moret: Braidotti ed Esente L. 15.

Conferenza

Stasera alle ore 20 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio 45 una conferenza sul tema: «La protesta di Dante».

Le farmacie aperte

Domenica 24 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Colutta, via Grazzano — Comessatti, via Mazzini.

Servizio notturno: Farmacia Zuliani, piazza Garibaldi.

Esempio da imitare

Nella ricorrenza del 25 anniversario della sua fondazione, la Ditta Augusto Steffen di Milano, concessionaria dei prodotti Roche in questi giorni ha voluto riunire ad un lieto simposio, nella ridente plaga di Bellagio, oltre la Direzione della rappresentata ditta F. Hoffmann-La Roche e Co. S. A. di Basilea, anche gli impiegati tutti, nonchè i rappresentanti scientifici e commerciali sparsi per tutto il Regno.

La fausta giornata è trascorsa nella massima cordialità ed ha dimostrato ancora una volta la buona armonia che corre fra superiori ed impiegati, tutti uniti nell'unica mèta per la prosperità della Ditta.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Pubblico numeroso ieri sera ed i consueti applausi agli esecutori della Rivista «Lascia fare» ed ai ballerini che si prodigarono nel balletto «Le vicende d'amore».

Stasera: ancora la rivista «No così non va» con concerto d'arpa e canto di romanze e canzoni della signora Hedda Ristori.

Teatro Varietà Ambrosio

C'è un susseguirsi di numeri veramente eccezionali.

La «diavolina» il folletto in marsina, la grande interprete, unica in Italia, non ha bisogno di reclame, essendo un'artista veramente eccezionale e alla quale non manca mai la richiesta di parecchi bis.

Pure la Galanti, cantante dicitrice, ottenne un buon successo. — Il debutto del duetto di voce Franzini ha incontrato il pieno favore del pubblico per i parecchi bis che a questo deve concedere.

Insomma tutto il programma ha incontrato il pieno favore del pubblico.

L' «Andrea Chenier» ALLA FENICE DI VENEZIA

VENEZIA, 23, (notte - per telefono) — Stasera si è inaugurata l'importantissima stagione primaverile al Teatro Fenice con l'Andrea Chenier che ha riportato un successone.

Cronaca Sportiva

Ieri, sabato, in Piazza d'Armi, si svolse una interessante partita di foot-ball fra la squadra della V.a Ginnasio e quella della II.a liceo. — Conforme alle previsioni il macht fu molto combattuto data la foga dei contendenti per strappare la vittoria.

Però dopo un'ora e mezza di gioco la partita terminò per 1 a 1.

I goals furono segnati rispettivamente da Galanti Ugo e Busolini III — Si distinsero particolarmente i giuocatori Bellotto, Massa, Verzegnassi e Novacco.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: V.a Ginnasio: Stefanutti — Busolini II — Dall'Acqua — Bellina — Di Prampero — Mizzau — Galanti Ugo — Guipponi — Bellotto.

II.a Liceo: Zaro — Mauro — Verzegnassi I — Verzegnassi II — Massa I — Novacco — Busolini II — Scala.

La partita fu imparzialmente arbitrata dall'appassionato sportmen Bellina.

(Associazione Sportiva Udinese)
CAMPIONATI ATLETICI FRIULANI

Oggi avremo la seconda giornata dei Campionati Atletici Friulani. — Interessantissime sono le gare che si disputeranno.

Oltre alla gara complessiva potremo assistere alla corsa degli ottocento metri; salto in alto e in lungo da fermo, marcia chilometri 3 — Lancio del disco e del giavellotto.

Sono già iscritti i migliori atleti friulani: il Circolo Sportivo Internazionale di Gorizia, il Club Sportivo Sacilese, la Società Ginnastica Pro Palma e la Cividalese saranno degnamente rappresentante. Inoltre a rendere più attraenti le gare concorrerà un forte nucleo di baldi artiglieri del 5.o Pesante Campale e di borsaglieri decisi a difendere la loro «chances.»

Una delle maggiori attrattive è costituita dalle gare di Campionato per gli allievi e dal saggio di esercizi collettivi che essi dovranno svolgere al prossimo concorso Nazionale di Trento.

Siamo certi che col favore di una giornata primaverile la manifestazione organizzata con la solita solerzia dai dirigenti dell'A.S.U. avrà certamente un esito lusinghiero sia per concorso di pubblico che per risultati tecnici.

Avvertiamo che come di consueto il sesso gentile avrà l'ingresso libero.

I signori componenti le varie giurie ed i signori soci di servizio sono invitati a trovarsi sul campo non più tardi delle ore 14.

Il Principe di Udine in Cirenaica

ROMA, 23. — Il Principe di Udine, che come vi dissi ieri, si reca in Cirenaica ad inaugurare il nuovo Parlamento, prende imbarco sull'esploratore «Nino Bixio», accompagnato dal contrammiraglio Mola, dal maggiore Carta, aiutante di campo del Re e dal duca di Cito, maestro delle cerimonie.

La scorta sarà costituita da un ufficiale e da quattro guardie del corpo dei corazzieri.

In occasione della inaugurazione del Parlamento cirenaico, il Principe di Udine pronunzierà un breve discorso in cui metterà in rilievo l'importanza e la funzione del Parlamento che l'Italia ha voluto istituire in Cirenaica per permettere agli indigeni di collaborare direttamente col governo per il benessere e l'incremento della Colonia.

Importante sentenza del tribunale di Roma

IN MATERIA DI AFFITTI

ROMA, 23. — E' stata pubblicata in questi giorni una importante sentenza del tribunale di Roma in materia di affitti.

La sentenza ritiene che nel computo dell'aumento accordato dal Decreto, 18 aprile 1920, debbano conglobarsi gli aumenti di pigione già avvenuti in base ai Decreti precedenti. Ciò trova, secondo il Tribunale, fondamento oltre che nella lettera e nel processo storico dei Decreti legge, nelle considerazioni del trapasso graduale adottato dalla legislazione nello stabilire l'aumento in proporzione della maggiore proroga per cui, riuscendo troppo rapido un aumento del 25 per cento, ciò che vorrebbe dire un aumento effettivo del 45 per cento e poi del 55 dal 1 luglio 1921 quando invece per il periodo successivo a quello dal 1 novembre 1920 al 30 giugno 1921 l'aumento, almeno per le categorie di pigioni previste dagli articoli 4 e 5, rappresenta una differenza che va dal 10 al 15 per cento.

IL MERCATO SERICO A NEW-YORK

ROMA, 23. — Il ministro per l'industria e commercio comunica: Il corrispondente serico del ministero a New York: telegrafa in data 20: Mercato seta attivo con tendenza sostenuta: quotasi seta italiana classica dollari 6.50 giapponese 11.2 dollari 6.15; doble dollari 7, cambio a vista del dollaro 21.50.

IL CONCORSO ALL'ACCADEMIA NAVALE

ROMA, 23. — E' aperto un concorso per l'ammissione al primo corso normale della R. Accademia Navale di Livorno per 45 allievi ufficiali di vascello e 10 allievi macchinisti. Possono concorrere i giovani che non abbiano oltrepassato il 16.mo anno di età alla data del 15 ottobre 1921 data fissata per l'inizio degli esami.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 23 aprile

BARI	84	63	35	31	58
FIRENZE	78	6	33	75	5
MILANO	46	21	81	7	62
NAPOLI	15	85	51	3	1
PALERMO	31	78	39	55	7
ROMA	46	80	57	52	6
TORINO	22	31	53	46	77
VENEZIA	1	57	33	13	71

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 23

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.73	+ 9.4	E.N.E.	2.6
11	760.06	+ 12.0	S.E.	22.0
18	760.57	+ 11.0	S.W.	15.0

Temper. massima: + 15.7 - minima: + 6.3

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto caliginoso, nebbia orizzonte — Ore 11: Vario incerto nebbioso, nebbia orizzonte — Ore 18: vario, temp. vicino da N. con vento forte, nebbia orizzonte.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.32 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 13, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per **Gemona** e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30, — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30, - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.